

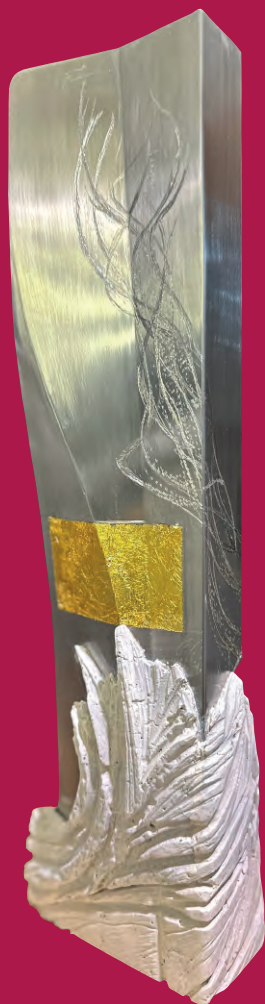
I N F I N E S T E R R A E

Gerardo Antonazzo

*Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo*

# CAMMINARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

*Presentazione biblico-pastorale del Tabernacolo eucaristico  
nella Basilica-Santuario della Beata Vergine Maria di Canneto*



**Lettera pastorale**

N. 25 | Giugno 2024





# CAMMINARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

*Presentazione biblico-pastorale del Tabernacolo eucaristico  
nella Basilica-Santuario della Beata Vergine Maria di Canneto*



## CAMMINARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

“Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all’ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all’ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all’ingresso della propria tenda. Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico. Gli disse Mosè: “Mostrami la tua gloria!”. Rispose: “Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia”. Soggiunse: “Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo”. Aggiunse il Signore: “Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere”<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Es 33. Vedi anche Gen 17,1; 1Re 19; Sal 116,9.

“Il tabernacolo destinato alla custodia dell’Eucaristia ci richiama alla mente sia la presenza del Signore, che deriva dal sacrificio della Messa, sia i fratelli, che dobbiamo amare nella carità di Cristo. La Chiesa infatti nel dispensare i sacri misteri ad essa affidati da Cristo Signore provvede anzitutto alla conservazione dell’Eucaristia. Questo cibo celeste, riposto e custodito nelle chiese, è adorato dai fedeli”<sup>2</sup>.

L’autentica formazione eucaristica del cristiano implica una triplice attenzione: la percezione adorante della Presenza del Signore, l’unione al suo Sacrificio e il nutrirsi degnamente del suo Corpo e del suo Sangue. “Per ben orientare la pietà verso il santissimo Sacramento dell’Eucaristia e per alimentarla a dovere, è necessario tener presente il mistero eucaristico in tutta la sua ampiezza, sia nella celebrazione della Messa che nel culto delle sacre specie, conservate dopo la Messa per estendere la grazia del sacrificio”<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> CEI, Benedizionale, Benedizione di un nuovo tabernacolo eucaristico, Premesse n. 1312.

<sup>3</sup> CEI, Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico, n. 4.

## 1. Un tabernacolo per la Basilica-Santuario

La progettazione del Tabernacolo è stata ispirata dal suggestivo ambiente naturale, scelto dagli antichi eremiti per diffondere il culto mariano che ha dato nome all'omonima "Valle di Canneto". Tra le calde e vive tonalità di una natura ancora selvaggia e pura, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise, si trova il Santuario della Madonna di Canneto. Una chiostra di monti e di faggete, dominate sullo sfondo dal gruppo montuoso della Camosciara, fa da splendida cornice all'antico e nuovo tempio a cui si accede attraverso una strada panoramica che, salendo fino a quota 1147 del passo della Rocca, ridiscende sino all'ampio piazzale del Santuario, in un fantastico scenario di vertiginose vette e di selve, che si rinnova ad ogni svolta. In tale meraviglioso contesto, naturale e religioso, possiamo richiamare, condividere e interiorizzare alcune caratteristiche dell'esperienza spirituale vissuta dal popolo di Dio, Israele, nel cammino verso la Terra Promessa.

## 2. La montagna nel simbolismo biblico

I monti accompagnano l'intera Bibbia: il monte Moria per Abramo, l'Horeb per il profeta Elia, il Sinai per Mosè, il Monte delle Beatitudini, il Tabor e il Golgota per Gesù, sono varianti teologiche dell'unica esperienza della rivelazione divina mediata dalla Parola di Dio, nel segno della nube e della nebbia. In modo del tutto particolare il monte Sinai segna una tappa speciale per il popolo di Israele nel faticoso cammino nel deserto. La montagna del Sinai segna il momento in cui Dio offre a questo popolo la possibilità di

stabilire con il Signore che lo ha liberato dalla schiavitù egiziana un rapporto privilegiato ed esclusivo di protezione e di amore: Dio propone di fare alleanza con Lui, cioè un rapporto privilegiato di protezione e di misericordia, la cui fedeltà del popolo era regolata dalle Dieci Parole (*Comandamenti*) quale richiamo e rimando all'intera Legge (*Toràh*) promulgata attraverso Mosè. In ogni celebrazione eucaristica facciamo memoria della “nuova ed eterna alleanza” realizzata dalla Pasqua di Cristo. È il sacramento del nuovo Patto, è la ‘montagna’ della massima vicinanza di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio.

### 3. Cammino millenario di Canneto

La rivelazione divina sul monte segna il tempo dell'ascolto del popolo di Dio in cammino, nel deserto caratterizzato da fatica, paura, stanchezza, pericoli di ogni genere, soprattutto la fame e la sete per la sopravvivenza e il recupero del vigore morale e fisico. La Basilica-Santuario di Canneto promuove e accoglie l'esperienza del cammino dei moltissimi pellegrini, devoti e fedeli, animati dal pellegrinaggio e dalla devozione penitenziale offerta alla Madre di Dio, animati dal desiderio di purificazione e del perdono sacramentale, in preparazione all'incontro gioioso con il Signore della grazia salvifica. È il cammino di tanti fratelli e sorelle, in gran parte ragazzi, adolescenti e giovani, desiderosi di un incontro speciale con l'amore di Dio nella loro vita, grazie alla venerazione e alla mediazione della madre del suo Figlio, la Vergine Bruna.

Anche quello dei pellegrini di Canneto, come per l'antico popolo d'Israele, è un “camminare alla presenza del Signore”, animati dal vivo e commosso desiderio di incontrarlo nei



segni concreti della sua presenza che si rivela e viene incontro a quanti lo cercano con il cuore purificato dal cammino penitenziale. I segni che hanno assicurato la vicinanza e il sostegno di Dio a favore degli ebrei in cammino verso la Terra Promessa sono figura della presenza divina con la quale Gesù Salvatore rivela la prossimità di Dio che si dona, nutre, conforta e rafforza il cammino dei viandanti.

#### 4. Rivelazione e Presenza di Dio

I segni della rivelazione di Dio vengono riconosciuti e interpretati dalla tradizione cristiana come prefigurazione del sacramento eucaristico. Infatti, il mistero eucaristico è segno eminente della Presenza divina nel pane consacrato. Il Tabernacolo della Basilica-Santuario di Canneto raffigura artisticamente alcuni preziosi riferimenti biblici che esprimono la presenza e la vicinanza di Dio all'uomo, sempre in cammino e mendicante di salvezza.

– *La montagna*

È richiamata dalla grande pietra posta a base del tabernacolo. Il Monte è simbolo della trascendenza divina. È il luogo sul quale Dio “scende” per avvicinarsi a Mosè, e verso il quale l'uomo è chiamato a salire per accostarsi il più possibile al Signore che rivela la sua presenza nei segni teofanici (*nube, fuoco, tuono, terremoto*) e nella parola che l'uomo è invitato ad ascoltare<sup>4</sup>. La presenza di Dio sulla santa Montagna si rivela nel segno della nube: la sua rivelazione è allo stesso tempo anche nascondimento. “La

---

<sup>4</sup> Es 24, 12-18;

nube della non conoscenza” è anche uno scritto spirituale del XVI secolo, anonimo, sulla preghiera contemplativa.

– *La tenda del convegno – dimora - tabernacolo*

Durante il cammino nel deserto, gli Israeliti adoravano Dio sotto una grande tenda, chiamata tenda del convegno o tenda della testimonianza o anche semplicemente tabernacolo. Quando piantavano l'accampamento in una nuova zona, i Leviti erigevano la tenda del convegno al centro, situavano le loro tende attorno a essa, e le tende delle tribù di Israele circondavano il tutto. In questo modo mostravano che l'adorazione a Dio era la parte centrale della vita del popolo. L'arca che conteneva le Tavole dei dieci comandamenti era il più importante degli oggetti che si trovavano nella tenda. Era come un reliquiario in cui si conservavano le tavole della Legge.

– *Il rovetto*

Nella tradizione cristiana il Roveto biblico è stato interpretato come segno della presenza e della rivelazione del Mistero divino. Anche nella liturgia della Solennità della Trinità si prega: “O Trinità beata...Roveto inestinguibile di verità e d'amore” (*Inno ai Primi Vespri*). Il Roveto è arde davanti allo sguardo meravigliato di Mosè<sup>5</sup>. Il suo primo incontro con Dio è nel segno del rovetto ardente, alle pendici del monte Sinai (*Es 3*). Dio si rivela nel segno del fuoco e della parola con la quale dal rovetto in fiamme chiama Mosè, e lo invita scalzarsi perché è sacro il luogo che sta calpestando. Il rovetto arde senza consumarsi, e dalla fiamma si diffonde una voce che rivela il nome di Dio e la

---

<sup>5</sup> Es 3,1-15.

missione affidata al suo servo Mosè. Tale narrazione la vediamo rappresentata a partire dalla pietra, per poi allungarsi sulla lastra d'acciaio, fino ad avvolgere l'intero tabernacolo con il suo movimento ascendente.

– *La nube*

Dio ha guidato gli Ebrei con la colonna di fuoco, prefigurazione del mistero luminoso di Cristo, “luce del mondo”, luce di vita. Nell’opera artistica del Tabernacolo la nube è raffigurata nella colonna d'acciaio che scende sul monte. La parte frontale, in acciaio satinato sul quale si prolunga l’immagine del rovelo ardente, rimanda alla nube che di giorno proteggeva il cammino del popolo dal sole; mentre la parte posteriore della nube è in oro luminoso, perché di notte serviva per illuminare il cammino<sup>6</sup>. Di giorno protegge il cammino dal caldo e permette la frescura per non morire. Di notte illumina il cammino per guadagnare tempo. La Nube si ferma sulla Tenda del Convegno e segnala la presenza di Dio. La nube scende per riempire il Tempio di Salomone nel momento in cui l’arca dell’alleanza è posizionata nel “Santo dei Santi”<sup>7</sup>. La nube scende sul monte della Trasfigurazione di Gesù<sup>8</sup>.

– *La manna*

Al popolo che si lamenta verso Dio perché non ha da mangiare, viene donata la manna nel deserto quale nutrimento e sostentamento del vigore fisico per proseguire

---

<sup>6</sup> Dt 9, 7-21. 25-29; Es 13, 21-22; Es 14, 19-26; Es 19; Es 40, 34-38; Num 14, 1-25; Sal 105, 38-39.

<sup>7</sup> 1Re 8, 1-13.

<sup>8</sup> Lc 9,35.

nel cammino<sup>9</sup>. È l'eucarestia custodita nella parte centrale del tabernacolo, chiamata per questo motivo "custodia". La presenza eucaristica di Gesù risorto custodita nel tabernacolo è proposta all'adorazione del fedele, alla sua invocazione, e al nutrimento di quanti si accostano per ricevere il cibo della vita eterna. Gesù annuncerà il dono della sua carne donata in cibo come la vera manna discesa dal cielo<sup>10</sup>.

## 5. Simboli anche mariani

I simboli della Presenza di Dio richiamati dal tabernacolo realizzato per la Basilica-Santuario di Canneto, dalla tradizione cristiana sono riferiti anche alla Vergine Maria. Nel deserto, verso la Terra promessa, Dio si fa presente nella *nube* e nella *tenda*. A Nazareth la nube-ombra copre Maria. La nuova Dimora, presenza vicina di Dio. Nella teologia del Vangelo di Giovanni, deve essere sottolineata una dimensione discendente del Verbo verso l'umanità. Prima egli viene nel modo, successivamente arriva tra i suoi, e infine si attenda in mezzo a noi<sup>11</sup>. In questo atto di attendarsi, di sistemare la tenda in mezzo all'umanità, emerge un simbolismo che si può collegare alla Vergine Maria. La nube-ombra del Dio Altissimo non si posa più sul Tempio di Gerusalemme o nel deserto sulla tenda del convegno, ma «adombrerà» la donna di Nazareth con tutta la sua potenza e splendore.

---

<sup>9</sup> Es 16, 1-18. 35.

<sup>10</sup> Gv 6.

<sup>11</sup> Gv 1, 9.11.14.

Maria è il vero *tabernacolo* che racchiude in sé e custodisce nel grembo la presenza del Figlio di Dio, cibo vero per l'umanità stanca e sfinita, affamata di salvezza.

Anche il *rovetto ardente* è una prefigurazione della Vergine Maria: come il rovetto ardeva senza consumarsi, la Vergine ha dato alla luce Cristo rimanendo vergine. A partire da secolo V, i Padri greci hanno interpretato il rovetto ardente come una prefigurazione della Madre di Dio. La liturgia bizantina vi vede una fulgida profezia della concezione verginale di Gesù: "Mosè ti prefigurerò come il rovetto ardente del Sinai. Tu ricevesti, senza essere consumata, il fuoco insostenibile dell'essenza divina, che unisce un'ipostasi divina alla fragilità della carne". L'interpretazione mariologica del rovetto ardente è entrata anche nella liturgia romana: "Come il rovetto, che Mosè vide ardere intatto, integra è la tua verginità, Madre di Dio: noi ti lodiamo, tu prega per noi"<sup>12</sup>. Il Roveto così è divenuto un simbolo e un nome di Maria Vergine.

Gregorio di Nissa, vissuto nel IV secolo nella Cappadocia (*Turchia*), in un'omelia natalizia scrive: "Ciò che era prefigurato nella fiamma e nel rovetto fu apertamente manifestato nel mistero della Vergine. Come sul monte il rovetto ardeva ma non si consumava, così la Vergine partorì la luce ma non si corruppe. Né ti sembri sconveniente la similitudine del rovetto, che prefigura il corpo della Vergine, la quale ha partorito Dio".

Il Patriarca di Antiochia, Severo (*VI secolo*), dopo aver detto che "il grembo di Maria è come il rovetto nel quale discende il fuoco teofanico e nel quale Jhwh si rende presente

---

<sup>12</sup> Terza Antifona dei II Vespri del 1° Gennaio, solennità della Madre di Dio.

e sperimentabile a Mosè”, così aggiunge: “Quando volgo lo sguardo alla Vergine Madre di Dio e tento di abbozzare un semplice pensiero su di lei, fin dall’inizio mi sembra di udire una voce che viene da Dio e che mi grida all’orecchio: ‘Non accostarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa! Avvicinarsi a lei è come avvicinarsi a una terra santa e raggiungere il Cielo’<sup>13</sup>.”

### In preghiera

Signore, Padre santo,  
tu hai dato agli uomini il vero pane del cielo:  
benedici noi e questo tabernacolo,  
che abbiamo preparato per custodire il sacramento  
del corpo e sangue del tuo Figlio;  
fa’ che adorando Cristo qui presente  
siamo intimamente associati al mistero della redenzione.  
Accresci, o Padre, nel popolo cristiano  
l’esperienza della fede  
e il gusto delle realtà divine,  
perché mentre riconosce e venera l’amore del tuo Figlio,  
vivente nell’Eucaristia,  
atinga frutti sempre più abbondanti  
dal memoriale della nostra salvezza<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Omelia 67.

<sup>14</sup> CEI, Benedizionale, Benedizione di un nuovo tabernacolo eucaristico.

*Cari amici,*

il Figlio della Vergine Maria, il Signore nostro Gesù realmente presente nell'Eucaristia, diventi fonte di acqua viva zampillante nella vita eterna per tutti voi, fedeli devoti e pellegrini di Canneto, che davanti al tabernacolo meditate devotamente l'opera del suo amore.

Per intercessione della Beata Vergine Maria di Canneto, invoco su voi tutti la particolare benedizione del Signore.

*Basilica-Santuario di Canneto, 29 giugno 2024*

*Solennità dei Santi Pietro e Paolo*

*XII anno del mio episcopato.*

✠ **Gerardo Antonazzo**

N. 1 | Aprile 2013

PIETRE VIVE PER UNA CHIESA SANTA  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

N. 2 | Aprile 2013

VEGLIATE SU VOI STESSI E SU TUTTO IL GREGGE  
LETTERA AI PRESBITERI E AI DIACONI

N. 3 | Aprile 2013

AFFERRATI DAL CORAGGIO DEL VANGELO  
LETTERA A COLORO CHE VIVONO LA SCELTA DELLA VITA CONSACRATA

N. 4 | Settembre 2013

LA TUA FEDE TI HA SALVATO  
PROGETTO PASTORALE DIOCESANO PER L'ANNO 2013-2014

N. 5 | Febbraio 2014

PER UNA CONVERSIONE PASTORALE E MISSIONARIA  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA 2014

N. 6 | Agosto 2014

CHI-AMATI A RISPONDERE  
LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2014-2015

N. 7 | Febbraio 2015

AFFERRATI DAL RISORTO  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA-PASQUA 2015

N. 8 | Giugno 2015

DOLCE VERGINE MARIA  
LETTERA ALLA DIOCESI A CONCLUSIONE DELLA PEREGRINATIO  
DELLA VERGINE BRUNA DI CANNETO

N. 9 | Agosto 2015

"FA' QUESTO E VIVRAI"  
LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2015-2016

N. 10 | Gennaio 2016

"SO CHE TU SEI UN DIO MISERICORDIOSO E PIETOSO"  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA-PASQUA 2016

N. 11 | Agosto 2016

"COME SIGILLO SUL TUO CUORE"  
LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2016-2017

N. 12 | Febbraio 2017

"GIOIA DELL'AMORE, BELLEZZA DEL MATRIMONIO"  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA-PASQUA 2017



- N. 13 | Agosto 2017  
“LA GIOIA DI FARE FAMIGLIA”  
LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2017-2018
- N. 14 | Gennaio 2018  
“LA FAMIGLIA, LUOGO DI BENEDIZIONE”  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA-PASQUA 2018
- N. 15 | Settembre 2018  
GIOVANI E FAMIGLIA: L'ORGOGGIO E LA FATICA DI CRESCERE  
LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2018-2019
- N. 16 | Febbraio 2019  
LUCE SUL MIO CAMMINO  
ITINERARIO DI EVANGELIZZAZIONE, QUARESIMA-PASQUA 2019
- N. 17 | Giugno 2019  
STO ALLA PORTA E BUSSO  
SUSSIDIO PASTORALE PER LA *PRIMA VISITA PASTORALE*
- N. 18 | Febbraio 2020  
DALLA DOMENICA DELLA PAROLA ALLA PAROLA DI OGNI GIORNO  
LETTERA ALLE COMUNITÀ PER LA QUARESIMA-PASQUA 2020
- N. 19 | Novembre 2020  
“VEDO UN RAMO DI MANDORLO”  
LETTERA ALLE COMUNITÀ - AVVENTO 2020
- N. 20 | Febbraio 2021  
“È DIO CHE FA CRESCERE”  
LETTERA ALLE COMUNITÀ - QUARESIMA-PASQUA 2021
- N. 21 | Luglio 2021  
FAMIGLIA, FRONTIERA DELL'ESSERE CHIESA  
LETTERA ALLA CHIESA LOCALE NELL'ANNO “FAMIGLIA AMORIS LAETITIA”
- N. 22 | Ottobre 2021  
LO SCRIBA, IL DISCEPOLO E IL TESORO  
NOTA PASTORALE PER LA CATECHESI DELL'IC DEI RAGAZZI 2021-2022
- N. 23 | Settembre 2022  
NON SPEGNETE LO SPIRITO  
LETTERA PASTORALE PRIMO ANNO DEL CAMMINO SINODALE 2021-2022
- N. 24 | Maggio 2024  
“BEATA VERGINE MARIA, REGINA, *DI CANNETO*”  
LETTERA PASTORALE PROCLAMAZIONE PATRONA DIOCESI

In copertina:  
Tabernacolo eucaristico nella Basilica Santuario di Canneto

---

Finito di stampare nel mese di giugno 2024

ARTI GRAFICHE PASQUARELLI



